

L'intervento

Anche per i filati ci vuole l'indicazione d'origine

■ ■ ■ **MARIA LUISA TRUSSARDI**

■ ■ ■ Nuovi passi avanti nella struttura del tessile e nel Sistema Moda. Presto inizierà, in anticipo sul passato, "Milano Collezioni", manifestazione commerciale indetta dalla Camera Nazionale della Moda italiana, che ha incontrato l'adesione della totalità sia degli stilisti più importanti sia delle case di moda medio-alte. Si vuole vendere bene il bello e ben fatto prodotto italiano e, date le difficoltà dei tempi, non si trascurerà nessuna iniziativa che possa migliorare e rendere più efficace l'offerta. Nel frattempo l'Itf (Italian Textile Fashion) dovrebbe introdurre nel documento di tracciabilità l'indicazione dell'origine dei filati facendolo così diventare d'obbligo. Questo provvedimento, quindi, garantisce il prodotto interamente italiano da quello che, o per materia prima o per successive lavorazioni, ha il

Made in Italy per così dire parziale e non del tutto trasparente. Si avrà pertanto una carta d'identità unica che garantisce il consumatore da eventuali possibili frodi legalmente punibili. Ma ancora si tratta di passare dalle intenzioni ai fatti e, soprattutto, ci si auspica che l'adesione delle aziende sia cospicua.

Anche per quanto riguarda il contratto dei tessili ci si sta avviando ad un accordo che prevede un aumento di 94 euro. La fonte SMI ci dice che i lavoratori del tessile sono passati da 516 mila nel 2006 a 513 mila nel 2007. Questo significa che dovrebbero esserci meno dismissioni e delocalizzazioni, avendo il sistema raggiunto una certa fase di equilibrio che ha rallentato l'esodo dei dipendenti.

I numeri sono buoni. I dati definitivi del 2007 danno un fatturato di 54.186 milioni di euro contro i 52.836 del 2006 con crescita del 3,4%. Anche le esportazioni salgono a 28.070 milioni di euro contro i 27.559 del 2006. La parola d'ordine di Paolo Zegna, dimissionario da Sistema Moda Italia e già verso i lidi di Confindustria, è di continuare nel cammino finora percorso, che ha permesso al settore tessile-moda di invertire la rotta dopo gli anni bui di flessione dal 2002 al 2005. E Giuseppe Morandini, Presidente della piccola industria in Confindustria, chiede l'abolizione dei controlli ambientali per le aziende certificate ed il rinnovo automatico delle autorizzazioni perché troppa burocrazia non intralci le attività produttive qualificate. Se poi anche il Governo abolisse alcune voci molto pesanti come l'Irap e riducesse il prelievo sugli utili le aziende avrebbero la possibilità di migliorare la loro patrimonializzazione che sappiamo essere un punto di debolezza del sistema delle aziende moda. Tutti gli imprenditori piccoli, medi e grandi, se lo aspettano.

